

fumetti

È MORTO YOKOYAMA MAESTRO DEI MANGA GIAPPONESI
Mitsuteru Yokoyama è morto a Tokio all'età di 69 anni. Pioniere del manga, è autore di personaggi di culto per tutti gli appassionati del genere, tra i quali Ironman 28, Babel Nisei, Giant Robot, God Mars, Sally. È stato l'ideatore del primo robot gigante dei fumetti e dei cartoni giapponesi. Cominciò la sua carriera di illustratore nel 1955, ispirandosi all'attività del suo maestro, il leggendario Tezuka. Nel 1956 disegnò la prima avventura di Ironman 28 (Tetsujin 28-go), che, di fatto, aprì la rivoluzione dei robot giganti, diventati un soggetto classico del manga giapponese. Tetsujin 28-go nacque dai suoi ricordi d'infanzia, in particolare dai bombardieri americani che durante la seconda guerra mondiale perstravano il porto di Kobe.

il convegno

1989-2001, L'ARTE DIVENTA GLOBALE (MA INSTABILE)

Pier Paolo Pancotto

The chair di Joseph Kossuth nel campo della produzione figurativa, la caduta del muro di Berlino nel 1989 e l'attentato alle torri gemelle di New York nel 2001 in quello politico possono essere presi ad emblema, ciascuno a propria maniera e misura, dell'evoluzione artistica degli ultimi dieci anni; nel senso che, come ha suggerito Renato Barilli nel corso dell'intervento col quale egli ha preso parte all'incontro promosso a Roma dalla Quadriennale sul tema *Arte e cultura negli anni Novanta*, registrano entrambe aspetti diversi di una problematica comune: il passaggio culturale da una dimensione hardware ad una software della trasmissione delle idee e con

esse delle realtà individuali e storiche tra i diversi continenti.

Così nel corso degli ultimi dieci anni, in maniera non traumatica e quasi naturale, idee, immagini e, dunque, opere di tutto il mondo hanno iniziato a circolare velocemente, abbattendo frontiere e confini fino ad allora apparentemente invalicabili. È così che parlare di artisti provenienti dalla Cina, dall'India (Bombay e New Delhi le nuove Londra?), dall'Africa è divenuto ora un fatto ovvio, che non fa più notizia, come non suscita quasi più curiosità l'origine etnica di un artista o la città in cui egli è nato e si è formato. Questa fusione pressoché totale di persone, modi di pensare e di

intendere l'atto creativo pare essere, in estrema sintesi, l'elemento sul quale sono convenuti principalmente -com'è ovvio secondo prospettive diverse- anche altri relatori, mentre il venir meno dei criteri valutativi tradizionali e l'assoluta ambiguità di giudizio che determina il successo di un artista, il suo riconoscimento critico, istituzionale e di mercato, è il punto sul quale gli stessi intervenuti hanno espresso un'assoluta disomogeneità di pareri.

Una nota emerge in assoluto: che il mondo dell'arte negli ultimi dieci anni ha rappresentato comunque lo specchio del proprio tempo, tanto instabile e incerto quanto ancora tutto da decifrare.

chi c'era

Il convegno si è aperto ieri con l'intervento di Vicente Todolí incentrato sul fenomeno del «mostrismo», ossia dell'eccezionale affluenza di pubblico alle esposizioni, individuato come un aspetto caratteristico di questi ultimi anni. Sempre su questo tema Edward Lucie-Smith ha istituito un parallelismo con i Salons parigini di fine Ottocento. Durante la tavola rotonda, coordinata da Luigi Ficacci, Giorgio Verzotti, Marco Vallora, Nicola De Maria, Lia Rumma e Enzo Cannaviello si sono interrogati su come accostarsi alla grande varietà di proposte culturali tipica della realtà attuale. L'architettura è stata al centro dell'intervento di Deyan Sudjic.

New York, l'architettura della rinascita

Da Ground Zero al Time Warner Center, la Grande Mela torna a progettarsi

Matteo Pericoli

Ametà degli anni novanta iniziò a New York un periodo di rinascita dopo i duri anni ottanta. L'amministrazione Giuliani (con la sua dottrina «zero tolerance» contro il crimine), la crescita a Wall Street e il conseguente boom demografico e nell'occupazione trasformarono profondamente la città, tanto da far battezzare quel periodo «New York Renaissance». Quella rinascita rese la città più vivibile e attraente, e intere aree vennero ripulite dal crimine o addirittura completamente trasformate - come Times Square, dalla quale tutti i negozi e teatri a luci rosse scomparvero per lasciar posto a Walt Disney.

Verso la fine del decennio tutto ormai avveniva con gran rapidità e, nel campo dell'architettura, a scapito della qualità e della sperimentazione. La gente non si curava di ciò che veniva costruito. I palazzi per uffici dovevano sorgere rapidamente per soddisfare le richieste delle compagnie che arrivavano a frotte o che nascevano come funghi. Non c'era tempo per bandire concorsi, selezionare architetti o pensare con calma a cosa si stesse facendo e al come.

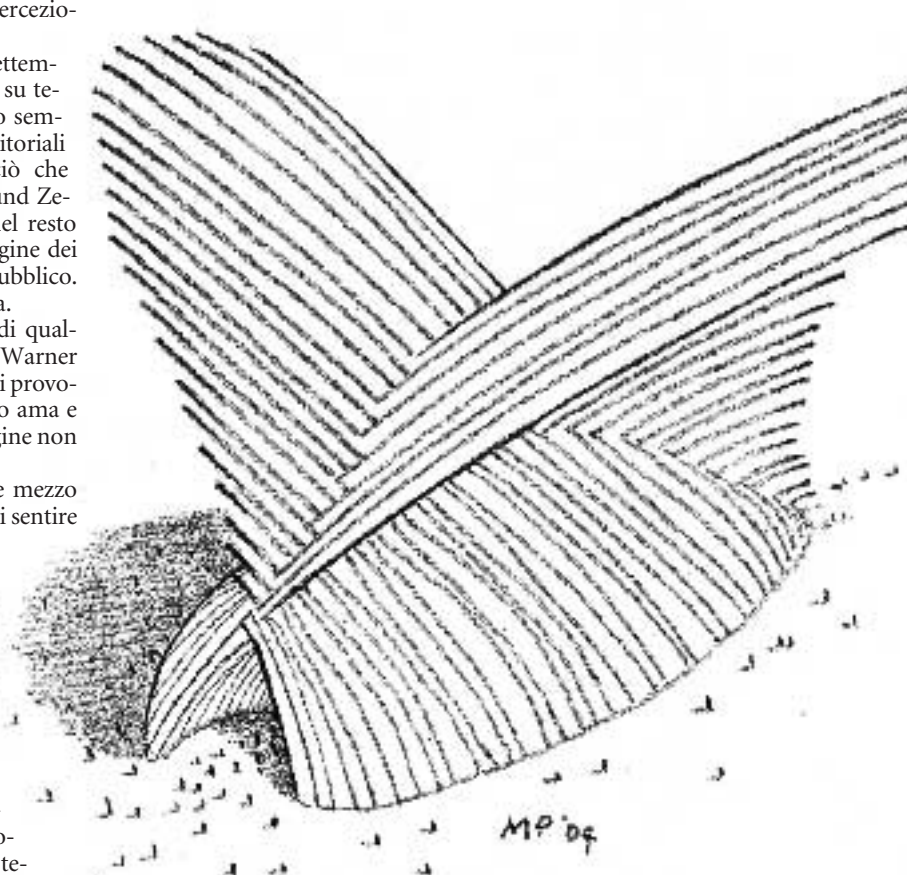
Con l'arrivo dell'11 settembre la «New York Renaissance» si blocca. La città si ferma d'improvviso e lo shock dell'attentato al World Trade Center, oltre a trasformare la vita di milioni di cittadini,

sembra cambiare nella gente la percezione dell'architettura.

Mentre fino a prima dell'11 settembre le pubblicazioni o gli articoli su temi di architettura appartenevano sempre a riviste specializzate o ad editoriali nascosti, all'improvviso tutto ciò che concerne la ricostruzione a Ground Zero, e per estensione i progetti nel resto della città, finisce nelle prime pagine dei giornali e diventa di dominio pubblico. La gente partecipa e si appassiona.

Ne è prova l'inaugurazione di qualche settimana fa del nuovo Time Warner Center, un colosso che ancora oggi provoca appassionati dibattiti tra chi lo ama e chi (i più, secondo una mia indagine non scientifica) lo odia.

Sono passati solo due anni e mezzo dall'11 settembre, ma già capita di sentire riaffiorare qua e là quel «New York Renaissance» che fa tanto pensare ad un periodo ormai passato. Il «New York Renaissance» che si sente ora in realtà fa riferimento ad un'invasione di grandi architetti impegnati in nuovi progetti che stanno sorgendo o sorgeranno in giro per la città. Non fa riferimento invece alla situazione generale che, sebbene sia molto migliore di quanto ci si aspettasse o si temesse, è ancora difficile. (Ad esempio, dei 230 mila posti di lavoro persi dopo l'11 settembre, solo una piccola



Schizzo di Matteo Pericoli della stazione progettata da Santiago Calatrava

percentuale è stata recuperata.)

Ma il cambiamento da un punto di vista architettonico sta avvenendo e si sente. L'assenza di domanda di spazi per uffici (c'è un'esuberanza ancora nell'offerta del 12% contro il 3,5% nel 2000) ha fatto sì, ad esempio, che gli investitori e l'amministrazione pensassero bene, prima di iniziare a costruire (o a ricostruire se si parla di Ground Zero), al come convincere compagnie ormai trasferitesi altrove a tornare a New York, o al come stimolare l'economia della città perché presto inizino a nascerne di nuove. Nella gran parte dei casi la risposta è stata quella di puntare sulla fama e sulla forza della città, investendo cioè in architettura innovativa e di qualità, usando architetti di fama (anche se non sempre ciò si traduce in qualità ed innovazione) e bandendo, come è accaduto a Ground Zero, concorsi internazionali che coinvolgessero il più possibile l'opinione pubblica.

Ed ecco allora che a Norman Foster, una volta perso il concorso per il nuovo World Trade Center, viene commissionata una torre per il palazzo dell'editore The Hearst Corporation, o Frank Gehry che di recente ha presentato un mastodontico centro sportivo, culturale e residenziale per il centro di Brooklyn, dove pare che vada a trasferirsi dal New Jersey la squadra di pallacanestro dei Nets.

E sembra ormai sempre più vicina la

trasformazione e riqualificazione di un'immensa area a Midtown, vicino al fiume Hudson, per la quale è in programma l'estensione di una linea di metropolitana (sono decenni che a New York non si lavora sulla rete della metropolitana), la costruzione di un discutibile stadio per il football (in questo caso sarebbero i Jets a trasferirsi a New York dal New Jersey), l'espansione del già grande Jacob Javits Convention Center e la costruzione di 2 milioni 800 mila metri quadri per uffici e un milione 260 mila per appartamenti.

E a tutto ciò bisogna ovviamente aggiungere la ricostruzione del World Trade Center, il luogo che concentra su di sé l'attenzione di tutti, dove giacciono le aspettative e le speranze di un'intera città che guarda al suo futuro attraverso la riuscita o meno di quel progetto.

Qualche settimana fa l'architetto Santiago Calatrava ha presentato il progetto della sua mega-stazione per il nuovo World Trade Center che collegherà le metropolitane ai treni extraurbani ai traghetti e alle navette per l'aeroporto. Ha disegnato una stazione futuristica, ariosa e immateriale; una sorta di volatile astratto con due immense ali spiegate come pronte al volo. Purtroppo, per introdurre il progetto, ha disegnato su una lavagna un bambino che tiene tra le mani una colomba. Ora che l'architettura è al centro dell'attenzione, il difficile sarà liberarla dalla retorica che le è stata appiccicata e farla volare sul serio.

GRANDISSIMA PROMOZIONE!

Arredamento completo
€1.945,00
L. 3.766.000

Okei

discount del mobile



Cucina JENNY cm. 250 completa di elettrodomestici **€780,00***
L. 1.510.000



Salotto ESTASY **€350,00***
Divano 3 posti+Divano 2 posti L. 677.000



Soggiorno PRAGA **€345,00***
L. 668.000



Camera PATTY **€470,00***
L. 910.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS
credito al consumo
EIPS

Operazione
PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FI)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Cardia, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUIAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 643521

MONSUMMANO T. (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA